

Firma



per un fisco a misura di famiglia
perchè e come aderire all'iniziativa



8

pagine di...
famiglia

RIVISTA DI INFORMAZIONE
PER LE FAMIGLIE

numero 3 - 2007

il gioco

tra valori e regole si imparano le mosse
che aiutano a crescere

POLITICHE FAMILIARI
Una città per
la famiglia

3° INSERTO



INCONTRI FORMATIVI
Speciale Scilla
Solidarietà familiare

pag 4



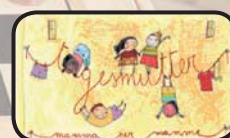
POLITICA
Famiglia spazzata
via come foglie
d'autunno

pag 3



ECONOMIA
Prezzi bassi
Chi paga la
convenienza?

pag 9



SERVIZI INNOVATIVI
Tagesmutter
Le mamme di
giorno

pag 14



Firma

per un fisco a misura di Famiglia



Mantenere ed educare i propri figli è, per la famiglia, oltre che un obbligo morale e naturale anche un diritto - dovere costituzionale;

- per questo la grande questione fiscale oggi in Italia è il sistema di tassazione delle famiglie. Un fisco ingiusto significa famiglie povere, famiglie che non ce la fanno, figli che non nascono. Un Paese che non si rinnova. Le famiglie sono fortemente penalizzate, perché non si tiene veramente conto dei carichi familiari;
- va quindi introdotto un sistema fiscale basato non solo sull'equità verticale (chi più ha più paga), ma anche sull'equità orizzontale per cui, a parità di reddito, chi ha figli da mantenere non deve pagare, in pratica, le stesse tasse di chi non ne ha.
- il reddito imponibile deve dunque essere calcolato non solo in base al reddito percepito, ma anche in base al numero dei componenti della famiglia.

Chiediamo, quale primo passo verso una vera equità fiscale, un sistema di deduzioni dal reddito pari al reale costo di mantenimento di ogni soggetto a carico, sulla base delle scale di equivalenza, indipendenti dal reddito, che gli studiosi hanno da tempo identificato.

Questo sistema è semplice, di immediata applicazione, mantiene intatta la progressività del prelievo, può sostituire migliorandolo l'attuale complicato sistema di detrazioni. Il problema di coloro che non godrebbero delle deduzioni, a causa di redditi troppo bassi, i cosiddetti incapienti, si può facilmente risolvere introducendo l'imposta negativa, un'integrazione al reddito pari alla deduzione non goduta.

In questo modo, nell'ambito di una futura, complessiva riforma del sistema fiscale, sarà possibile prevedere anche l'introduzione di strumenti, quale il quoziente familiare, che abbiano alla base, come soggetto imponibile, non più l'individuo ma il nucleo familiare.

con la sottoscrizione della petizione popolare "FIRMA PER UN FISCO A MISURA DI FAMIGLIA"

SI AUTORIZZA, in conformità alla legge 196/2003, il trattamento dei dati personali e sensibili di cui si potrà in ogni momento chiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione. Titolare e responsabile del trattamento è il Forum delle associazioni familiari, via di Parione 7, 00186 Roma nella persona del dott. Marco Lora

Se sei d'accordo, compila uno dei moduli riportati qui sotto e spedisce per fax all'Afi 045 74431137
Se vuoi aggiungere altre firme fotocopia la pagina e procedi...

COGNOME	NOME	RESIDENZA, indirizzo	Città
DOCUMENTO N.	Tipo e data rilascio	Mail	Firma

COGNOME	NOME	RESIDENZA, indirizzo	Città
DOCUMENTO N.	Tipo e data rilascio	Mail	Firma

COGNOME	NOME	RESIDENZA, indirizzo	Città
DOCUMENTO N.	Tipo e data rilascio	Mail	Firma



8 pagine di... famiglia

RIVISTA DI INFORMAZIONE
PER LE FAMIGLIE

Realizzazione **AFI Associazione delle famiglie**,
Piazza Angelini 1 - 37014 Castelnuovo del Garda
Vr - fax 045 74431137 www.afifamiglia.it -
afi@afifamiglia.it

Direttore Responsabile **Mario Cattaneo** Reda-
zione **Carlo Disaro, Roberto Bolzonaro, Anna
Tanese** - Studio Grafico **Zetadue srl** - Azienda
Tipografica **Redaprint**
Registrazione Tribunale di Verona n. 1022 del 21/11/1991

Firma per un fisco a misura di Famiglia

2

EDITORIALE

Il vento d'autunno spazza via
la famiglia dal tavolo del Governo

3

SEMINARI FORMATIVI

Scilla (RC): il secondo seminario
formativo nazionale

4

SEMINARI FORMATIVI

Scilla i gruppi di lavoro

5

SEMINARI FORMATIVI

Un commento da Scilla

6

PEDAGOGIA

Giocare una questione di
tempo.

7

MEDICINA

Malattie sessualmente
trasmesse: prevenzione HPV

8

INSERTO STACCABILE

Una città per la Famiglia

ECONOMIA

Prezzi bassi: a quale costo?

9

SOLIDARIETÀ

Le famiglie dell'AFI per le
famiglie dell'Equador

10

VACANZE

Valle d'Aosta: "che gite ragazzi"
Lignano: divertiti tanto, riposati poco

11

CUCINA

Valle d'Aosta per la nostra
cucina

12

AFI DONNAS

Valle d'Aosta: l'USL è
di famiglia

13

AFI CESENA FORLÌ

Un posto in prima fila

13

SERVIZI INNOVATIVI

Tagesmutter:
mamma per mamme

14

AFI AVOLA

La via del cioccolato...latte

15



EDITORIALE

di Anna e Roberto Bolzonaro

Il vento d'autunno spazza via la famiglia dal tavolo del Governo.

La Conferenza sulla famiglia aveva suscitato in noi parecchie attese. I risultati sono stati sicuramente deludenti, complice senza dubbio la reazione al family day delle forze politiche "anti-famiglia" presenti nel governo.

Il ricatto continua. Non sono passati i Dico, non passeranno di conseguenza le politiche familiari. Questo lo si recepisce in modo chiaro anche dalle parole dello stesso ministro per la Famiglia Rosy Bindi quando afferma: "Dopo il family Day la situazione è peggiorata ed è più difficile fare politiche per la Famiglia" (Corriere della Sera 13/11/07).

Oggi si parla di scontro tra l'ideologia cattolica e l'ideologia laica!

Noi andiamo sempre affermando che l'interesse dello Stato, qualunque esso sia, è una famiglia più forte, che mette al mondo dei figli e si prende cura dei soggetti più deboli. Lavorare per la famiglia è offrire una possibilità di futuro alla nostra società. Così bene ce lo insegna la laicissima Francia che, lasciando ai margini i PACS, si è sempre preoccupata di mettere in atto serie politiche familiari. In Italia, la miopia dei governi che si susseguono, inchioda la famiglia alle sue difficoltà.

C'è chi spara a zero contro la famiglia, anche non tanto occultamente. Ci domandiamo: c'è ancora un ministro **per** la famiglia? Signor ministro se c'è batta un colpo!

La finanziaria 2008. Avevamo chiesto 2 cose: un passo in avanti sul fronte fiscale in favore della famiglia ed una politica per la casa e il lavoro allo scopo di aiutare le giovani coppie a metter su famiglia.

Risultato: zerovirgolazero sul fronte fiscale, contentini di sola facciata per la casa. Riduzione di ICI indiscriminata, e molto contenuta, senza differenziare in base alla composizione del nucleo familiare. L'incidenza del provvedimento sarà insignificante per i nuclei numerosi e di qualche peso per chi vive da solo (viene chiamato comunque intervento per la famiglia!). Aiuto per gli affitti ai giovani fino a trent'anni: sì, si incentivano (poco) i giovani a lasciare la casa dei genitori, ma con quale progetto?

Pochi milioni destinati all'edilizia popolare. Una bazzecola se si vuole calmierare il mercato immobiliare, tenendo conto che in Germania più del 16% dell'edilizia residenziale è pubblica contro il 3% dell'Italia. E dei fondi per i nidi prima destinati e poi stornati?

In Italia non si vuole la famiglia, questa è l'amara conclusione.

Il Forum delle Associazioni Familiari ha lanciato una raccolta di firme per una politica fiscale equa per la famiglia, se non di favore. Si continua a tassare il figlio, mentre si detassano le spese per il gatto (indipendentemente dal reddito). E' ora di cambiare registro, di avvicinarsi all'Europa, tassando solamente il reddito disponibile. Ed il costo per educare e mantenere il figlio non può essere un reddito disponibile. In seconda pagina indicazioni su come operare attivamente per la raccolta firme.

La copertina. Una partita a scacchi, nell'ambito della quotidianità familiare, è quanto spesso succede nei rapporti tra padre e figlio. Il Natale si avvicina, la partita a scacchi continua.

Politiche familiari

Una buona iniziativa del Governo per la famiglia (finalmente una, direte !)

E' alla fase finale la prima edizione del "Premio amico delle famiglie" per le autonomie locali e le imprese che hanno realizzato le migliori iniziative a sostegno della famiglia.

E' un'iniziativa prevista dalla Finanziaria 2007 per promuovere la diffusione e valorizzazione di azioni particolarmente significative avviate da enti ed imprese per conciliare l'impegno lavorativo con i propri compiti familiari. Servizi di baby sitting, scuolabus, congedi parentali e quant'altro possa essere di innovativo e significativo in tale campo verrà premiato con il conferimento del titolo "Amico della famiglia 2007" e 100.000 euro.



4 SEMINARI FORMATIVI DELL'AFI

di Daniele Fortuna* e Redazione

Scilla (RC) il secondo Seminario formativo nazionale

LE AFI DEL SUD D'ITALIA SI SONO INCONTRATE PER APPROFONDIRE I TEMI DELL'ASSOCIAZIONISMO, DELLA SOLIDARIETÀ FAMILIARE, DELLA PRESENZA DELL'AFI NEL TERRITORIO E SU QUALI POLITICHE FAMILIARI

Il collegamento Nord - Sud, Rosolina mare - Scilla, ha funzionato e le famiglie dell'Afi hanno potuto partecipare numerose ai due eventi per documentarsi ed approfondire degli argomenti di estrema importanza ed attualità.

I temi.

La laicità nell'azione di una associazione di famiglie. Cosa significa, perché è importante.

Prof.ssa Francesca Panuccio, Docente di Diritto Civile - Univ. Di Messina

La solidarietà familiare come elemento di crescita della comunità locale e di espressione e diffusione della cultura della famiglia.

Di Anna Gazzetta, Presidente di Afi Monselice

Le politiche familiari e l'associazionismo familiare.

Di Roberto Bolzonaro, Presidente Nazionale Afi
Mentre le relazioni di Roberto e di Anna hanno ricalcato quanto già riportato a Rosolina (vedi il numero 2 - 2007 di 8 Pagine di Famiglia), Daniele Fortuna ha sintetizzato per noi i contenuti della relazione della Prof.ssa Panuccio.

La laicità nell'azione di una associazione di famiglie. Cosa significa, perché è importante.

Cosa significa laico? Il termine è usato oggi con innumerevoli accezioni anche improprie (per esempio come sinonimo di laicista o anticlericale). Bisogna però ritornare al significato originario del termine greco *laos* (= popolo, folla) ed alla sua valenza religiosa e civica nel mondo giudeo-cristiano ed in quello romano.

Dalla dottrina sociale della Chiesa si ricavano a tre essenziali definizioni:

- **Laico:** è qualsiasi persona: uomo o donna, comunità o associazione, che vive nelle realtà quotidiane con fedeltà la propria testimonianza di vita.

- **Famiglia** (almeno finché l'art. 29 della Costituzione non verrà modificato): è una società naturale fondata sul matrimonio - è la cellula fondamentale della società (cfr. FC n° 42).

- **Associazione di famiglie:** è formata da LAICI (traduci: comunità operante), perché costituita da persone vive e vitali. A fronte della vocazione delle famiglie cristiane ad impegnarsi responsabilmente nelle realtà temporali per promuovere il bene comune, si registrano, però, alcune tendenze negative, che rischiano di oscurare la loro testimonianza.

Questo non è soltanto un problema che viene dall'esterno, da quella mentalità laicista che tende a delegittimare o marginalizzare la presenza attiva del laico cristiano nel mondo, come dire: a rimandarlo nel tempio; forse più grave è una carenza interna. E' la mancanza di consapevolezza di molti laici della loro vocazione di testimoniare i valori cristiani nel mondo, "trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio" (LG 31). Anche alcuni sacerdoti considerano la "ministerialità" del laico come un compito da esercitare all'interno del recinto parrocchiale!

Franca Panuccio ha poi approfondito alcuni aspetti della dimensione interna della famiglia, soprattutto dal punto di vista delle relazioni. Anche il termine giuridico "accordo" utilizzato dal legislatore, sottolinea la volontà di crescere insieme e l'apertura al dialogo dei singoli membri. E' importante la dimensione del dono e della gratuità, l'assunzione di responsabilità nell'educazione dei figli, anche rivalutando la figura dei nonni, e l'apertura alla dimensione sociale.

Avendo verificato anche di recente come l'attività associativa, la capacità di lavorare in rete e la visibilità e pro-

gettualità esterna delle associazioni familiari aiutino a promuovere i diritti delle famiglie stesse, Franca Panuccio ha fortemente incoraggiato l'Afi a continuare su questa strada.

- Impegnandosi come laici responsabili, aperti al dialogo, senza pregiudizi, ma anche senza fare sconti sui valori in cui crediamo;

- mettendo sempre al centro la persona, con i suoi inalienabili diritti,

- cercando sempre di "farsi prossimo" in particolare nei confronti delle famiglie immigrate e dei minori che hanno bisogno di essere accolti in affido o in adozione;

- essendo anche disposti a "perdere tempo, denaro e salute" (don Farias);

- traendo ispirazione nelle relazioni che siamo chiamati a vivere, all'interno e all'esterno della famiglia, da una frase del Concilio di Calcedonia: "unità senza confusione e distinzione senza separazione".

* **Afi Reggio Calabria**



5 SEMINARI FORMATIVI DELL'AFI

di Laura Sambo*, Daniele Fortuna* e Redazione

Scilla: i gruppi di lavoro

**A ROSOLINA SI E' PUNTATO SULL'IDENTITÀ,
A SCILLA SULLA SOLIDARIETÀ**

I gruppo solidarietà ha sottolineato la comune volontà di adoperarsi in azioni di aiuto a famiglie in situazioni difficili. I problemi iniziali sono il tempo disponibile e un ambiente adeguato per incontri con le persone e per sviluppare delle attività, organizzarsi con i figli, scambiarsi servizi vari, come la banca del tempo, la banca dei libri, il doposcuola oppure mettere in comune i vestiti...

Domandiamoci però: io che faccio? Non basta dire che non si ha tempo. Ci sono occasioni di solidarietà come i gruppi di mutuo aiuto di Reggio per le donne affette da endometriosi.

Domandiamoci: cosa vuole Dio da me? Se sei una famiglia unita sei visibile come segno positivo.

Vari gli esempi riportati. Incontri tra famiglie, con momenti di convivialità per le famiglie in crisi e con coppie un po' più anziane. Alcune insegnanti aiutano le coppie più giovani con figli in difficoltà scolastica. Una socia di Afi RC ha organizzato una manifestazione aperta a tutta la città per fare conoscere l'apertura dell'Hospice per la cura dei malati terminali e per l'accompagnamento delle loro famiglie prima, durante e dopo la morte del congiunto. Ci sono occasioni importanti per inserirsi in iniziative di solidarietà: basta cogliere le opportunità. Per dare un piccolo aiuto, l'Afi RC proporrà una delle domeniche della famiglia insieme a queste famiglie così provate.

Il gruppo di approfondimento sulla laicità ha cercato di rispondere ad alcune domande sul rapporto tra Afi, la Chiesa Cattolica e la società. In che modo porsi laicamente nei confronti delle persone che incontriamo? In che modo riuscire a dialogare e collaborare con chi ha altre concezioni rispetto alle nostre, senza venir meno alla nostra identità e alla nostra testimonianza

cristiana?

Nel dialogo con persone che hanno mentalità o fede diverse dalla nostra bisogna cercare ciò che ci unisce e non ciò che ci divide

Si è visto che è più facile trovare convergenze se ci si pone in una prospettiva di progettualità comune e costruendo un percorso condiviso. In tutto ciò c'è una forma di spiritualità diffusa, e proiettata verso il futuro, che va colta e valorizzata nella capacità di stare e operare insieme, anche fra persone che hanno un'altra formazione rispetto alla nostra.

L'apertura al dialogo non deve però farci dimenticare i tratti irrinunciabili della nostra identità e la testimonianza cristiana a cui siamo chiamati. L'umanità condivisa è la base comune; ed il nostro essere cristiani non va considerato come un'identità che esclude, bensì un'identità capace di atteggiamenti di apertura e di accoglienza verso tutti.

Un metodo di approccio che, come Afi, dovremmo utilizzare.

L'Afi deve venire incontro alle necessità delle famiglie indipendentemente dagli aspetti confessionali e senza chiudersi. Sono i problemi comuni a riunire le famiglie.

Se ci si dichiara subito come cristiani, si corre il rischio di scontrarsi con un muro di pregiudizi, di chiusure ideologiche e laiciste. Per questo è necessario innanzi tutto vivere laicamente i valori cristiani nel quotidiano, interessandoci dei problemi della gente e facendo rete con tutti coloro che come noi vogliono impegnarsi per la realizzazione di progetti sociali e politici a vantaggio della famiglia.

Per il **gruppo sulle politiche familiari** riportiamo un commento di Vincenzo Mesiano sulla pagina che segue.

* Afi Reggio Calabria

Buone nuove per le famiglie con molti figli. La solita presa in giro per chi ha 2 o tre figli (e magari è povero).

Con un accordo quadro tra Governo ed alcune Regioni (Sicilia, Sardegna, Liguria e Veneto), sono stati stanziati dei fondi per interventi di aiuto alle famiglie con quattro o più figli ed investimenti su consultori e per colf badanti (assistenti familiari).

Si tratta di un abbattimento dei costi dei servizi, delle tariffe luce acqua e gas per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, della riorganizzazione dei consultori familiari per potenziare interventi sociali per le famiglie e di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

Gli interventi per consultori e assistenti familiari sono sicuramente utili ed interessanti. Sarà da vedere come verranno utilizzati i fondi. Rimane una triste considerazione. Il problema delle tariffe si risolve così: un po' di assistenza a poche famiglie (< 1%) il resto paghi pure l'inerzia tariffaria denunciata e da tutti riconosciuta. Delle famiglie da 2 e 3 figli non gliene frega niente a nessuno, povere o ricche che siano!! (le famiglie povere sono più 2 milioni e stanno crescendo). E' il solito intervento assistenziale, non strutturale (è previsto solo quest'anno) e con pochissimi fondi. Della serie ci si lava la bocca con pochi spiccioli. La famiglia pretende ben di più.



6 SEMINARI FORMATIVI DELL'AFI

di Vincenzo Mesiano*

Un commento da Scilla

**OCCHI PUNTATI SULLA SCUOLA:
QUI SI GIOCA IL FUTURO DELLE NUOVE GENERAZIONI
E LA FAMIGLIA VUOLE ESSERE DELLA PARTITA**

Il ricordo dell'incantevole stretto di Messina che si poteva ammirare da Melia è ancora presente nonostante sia inverno. Come al solito l'Afi sa scegliere i posti migliori per stare insieme.

Anna e Roberto instancabili, portano il messaggio dell'Afi nel migliore dei modi possibile: con il loro sorriso, la loro disponibilità e la loro indubbia competenza.

Gli amici di Reggio, con gioia e sacrificio, hanno organizzato il tutto alla grande, facendoci stare veramente bene. Veniamo ora ai contenuti, che con una cornice del genere e con la partecipazione dei tanti amici delle Afi del Sud, hanno confermato che, nonostante il momento di difficoltà crescente, l'Afi c'è. E' presente e tiene.

Nel gruppo di lavoro delle politiche familiari, la mia proposta ha riguardato le politiche familiari in ambito scolastico.

La soggettività della famiglia nella società Italiana, non può prescindere da una presenza attenta ed autorevole nel sistema scuola. Un sistema che sempre di più si allontana dalla reale funzione educativa e formativa perché non mette più al centro i ragazzi, e le loro famiglie si perdono nel labirinto di riforme e controriforme.

La scuola Italiana è nel caos e chi ne fa le spese è soprattutto l'alunno. Che fare? Prima di tutto essere presenti.

Come? Negli organi collegiali. Questo significa informarsi, conoscere i propri diritti e i propri doveri, ma soprattutto partecipare alle scelte che ricadono sui nostri ragazzi e far vedere che la famiglia c'è, è presente, è competente e vuole svolgere il ruolo che le spetta. Non è più tempo di deleghe in bianco. Non in questa scuola dove gli interessi sono tanti e spesso in conflitto tra loro. Gli interessi dei nostri figli, se non saremo noi a tutelarli, verranno calpestati.

A Scilla e' emersa l'opportunità di istituire una **commissione scuola** nell'Afi, che tra le altre cose, si potrà occupare di sicurezza nell'ambiente scolastico. Alla luce delle esperienze nelle nostre scuole, posso affermare che i nostri figli sono esposti a molteplici rischi e pericoli che le famiglie non possono più sottovalutarle. Un altro aspetto è quello che riguarda la corretta applicazione del Regolamento dell'Autonomia Scolastica che rimane inapplicato nella maggior parte delle scuole Italiane, soprattutto laddove riguarda la corretta informazione dell'offerta formativa che consente alle famiglie una giusta scelta educativa. Nel panorama normativo scolastico ci sono molti cortocircuiti tra norme che si contraddicono e gli effetti ricadono spesso sulle famiglie in termini di diritti negati. La soggettività della famiglia nella scuola è ostacolata da molti, ma è anche sottovalutata dalle famiglie

stesse. Fornire, dunque, le giuste informazioni e un adeguato supporto alle famiglie che vorranno interessarsi di scuola, potrebbe essere un obiettivo importante della Commissione scuola dell'Afi.

* Afi Vazzano

Approvato il nuovo Statuto dell'Afi

In assemblea straordinaria il 9 dicembre è stato approvato il nuovo Statuto dell'Afi.

L'associazione a livello nazionale si struttura come coordinamento e supporto di tutte le Afi locali. E' configurata a pieno titolo come associazione di volontariato di secondo livello. Le Afi locali assumono piena autonomia statutaria collegandosi in rete tra loro e con i Forum provinciali, regionali e nazionale tramite la rete costituita dalla Confederazione Italiana.

Si è pensato ad una struttura snella e capace di essere presente in tutto il territorio nazionale per svolgere al meglio la propria mission: la diffusione della cultura della famiglia, la solidarietà familiare e l'azione di pressione per ottenere politiche familiari in Italia degne di questo nome.

Ora, su di maniche che il lavoro è tanto!!



7 PEDAGOGIA

di Elena Pegoraro*

Giocare: questione di tempo

IL GIOCO È UN TERRITORIO INFANTILE, UN LUOGO DI AUTOAFFERMAZIONE PER IL BAMBINO, CHE HA PERÒ BISOGNO, PER ESSERE GODUTO CON PIENEZZA, DELL'INTERESSE, DEL SOSTEGNO, DELL'ATTENZIONE DA PARTE DELL'ADULTO.

BETTELHEIM B., 1989

Il gioco è la forma espressiva per eccellenza del bambino: con il gioco si esprimono stati d'animo, si veicolano messaggi o semplicemente si comunicano la propria voglia di movimento, l'allegria, il desiderio di scoperta, la volontà di conoscere. I significati plurimi che si trovano alla voce "giocare" già parlano di come al gioco si possano attribuire molteplici valenze: divertirsi, dedicarsi, agire, prendere parte, impersonare, inventare ecc.

Per poter assaporare a pieno il gusto del gioco c'è bisogno di investire del tempo in questa attività che, se per l'adulto può rappresentare un passatempo, per il bambino diviene, soprattutto durante i primi tre anni di vita, un vero e proprio "lavoro" che lo pone in relazione con le proprie capacità/limiti e con il mondo circostante (le cose e gli altri); la centralità dell'attività ludica è tale nella vita infantile che l'"infanzia" viene detta anche "età del gioco".

La "mente assorbente" del bambino, a dirla con Maria Montessori, è impegnata nel gioco e, proprio attraverso l'atmosfera e l'attività ludica, il bambino assimila meglio le scoperte, le informazioni, i valori e le regole.

A seconda dell'età i bambini possono mettere in campo diverse tipologie di gioco (gioco libero, gioco strutturato, gioco simbolico...) e viverlo da soli o

condividerlo con altri bambini oppure con l'adulto (mamma, papà, genitori, nonni, educatrici insegnanti...): il gioco è lo scenario delle relazioni con gli altri.

Non è semplice, soprattutto per mamme e papà, presi nel vortice dei ritmi feriali della società di oggi, ritagliarsi durante la giornata un tempo per il gioco con i figli che sia lontano da tensione e stanchezza accumulate: la scarsità di tempo impera nella vita quotidiana delle famiglie e la sensazione dell'"essere di corsa" spesso impedisce di vivere in pienezza e in modo sereno il "tempo

buono" della relazione genitori-figli. Da recenti indagini sulla vita quotidiana delle famiglie con figli da zero a sei anni e residenti nelle città capoluogo di provincia del Veneto (Orlando D., Milani P., Pegoraro E., 2006) si evince come lo spazio-tempo del gioco venga strenuamente salvaguardato durante la giornata lavorativa come momento di "fabbricazione dei legami familiari e di riunione della famiglia" che, per la maggior parte di queste famiglie, si concretizza alla sera, dopocena, in salotto, quando genitori e figli si riuniscono e, accoccolati sul divano, con-

Carta d'identità del "buon" giocattolo

Un buon giocattolo deve avere caratteristiche che lo rendano adatto all'età del bambino a cui è destinato:

- non si esaurisce la prima volta che lo si usa ma invoglia a utilizzarlo ancora e in modi sempre differenti;
- aiuta a scoprire/costruire la propria personalità: può stimolare i sensi, il pensiero logico, il pensiero divergente (creatività, fantasia, immaginazione), il linguaggio, lo sviluppo motorio e le abilità manuali ed aiutare ad esprimere emozioni positive e negative;
- può essere un "ponte" in grado di facilitare la relazione tra bambino e adulto e tra bambini attraverso la condivisione, la cooperazione, la costruzione di scenari, storie e ambientazioni con l'apporto della fantasia propria e altrui e il rispetto delle regole;
- rappresenta una "piccola proprietà" di cui aver cura;
- non deve per forza essere comperato... tutto o quasi può divenire "strumento di gioco"...

dividono passatempi, scherzi, letture... Data la complessità delle situazioni di vita quotidiana e la difficile conciliazione tra tempo del lavoro e tempo per le relazioni familiari, l'arrivo delle vacanze natalizie può rappresentare un vero e proprio toccasana per la quantità e la

qualità del tempo che genitori e figli possono "donarsi" reciprocamente: attraverso la vicinanza, l'esempio e l'atmosfera gioiosa, inserendosi nel gioco e nelle fantasie dei bambini per arricchirle, finalizzarle, farle crescere, osservando il gioco dei propri figli i ge-

nitori hanno l'opportunità di rafforzare la conoscenza di sé, del bambino e del legame che li unisce.

Adulti che si mettono in gioco

Durante il gioco può essere utile pensare all'importanza di alcuni "elementi":

- il silenzio: è la base del dialogo, fatto di pause e di parole;
- le parole: il timbro e il volume della voce, il linguaggio utilizzato con i bambini, le parole-chiave usate per sottolineare ed accompagnare sguardi e gesti, aiutano a creare l'atmosfera ludica e a valorizzare i passaggi del gioco;
- l'osservazione: è una forma di ascolto, di conoscenza, di scoperta che permette di pensare a come intervenire per sintonizzare il proprio stile con il "ritmo" dell'altro;
- il pensiero: la fantasia sostiene e innova le modalità di gioco;
- la preparazione: il pathos, la suspense, l'allestimento di spazi e materiali aiutano a costruire anche visivamente e concretamente la scena del gioco, conferendole un "sapore" particolare e speciale;
- l'entusiasmo: offrire ciò che troviamo appassionante (musica, arte, libri, natura...) è un modo per farci conoscere e per contagiare l'altro con la propria soddisfazione: se ci piace la musica, suoniamo ... una canzoncina di Natale! Se adoriamo leggere, proponiamo dei libri ... il brano della "Nascita di Gesù" o le storie natalizie! Se amiamo la natura, allora usciamo e scaviamo, esploriamo, scopriamo, setacciamo ... prendendo del muschio per il presepe! Se riusciamo nel disegno, allora disegniamo e coloriamo ... un Babbo Natale o una stella cometa: potremmo anche così trasmettere un duplice messaggio:
 - che ci divertiamo e ci piace "stare con" nostro figlio!
 - che il Natale può essere una "calda" e sentita "Festa della famiglia"!



PER SAPERNE DI PIU'...

Bettelheim B., *Gioco e educazione*, in Bondioli A., a cura di, *Il buffone e il re. Il gioco del bambino e il sapere dell'adulto*, La Nuova Italia, Firenze, 1989.

Orlando D., Milani P., Pegoraro E., *Tempi, spazi e relazioni familiari nelle città*, Rapporto di ricerca, Imprimenda, Padova, 2006.

* Dipartimento di Scienze dell'Educazione
Università di Padova

MEDICINA

di Dina Nerozzi*

Malattie sessualmente trasmesse: prevenzione HPV

Recentemente è stata introdotta in Italia la vaccinazione contro il Papillomavirus umano (HPV), il virus responsabile del cancro del collo dell'utero. Il vaccino può essere somministrato gratuitamente, dalle strutture pubbliche, alla popolazione che ne può trarre maggior beneficio: le giovanette di 12 anni, anche se le nuove linee guida del Ministero della Salute consigliano il loro impiego nelle bambine di 9 anni.

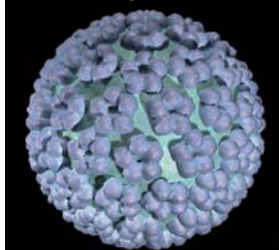
Le linee guida del Ministero della Salute, riservate ai medici, dicono che: "per ridurre enormemente il rischio di ammalarsi, è necessario evitare l'infezione da papillomavirus." Il che equivale a dire che per evitare di morir di fame è bene mangiare. Difficile non essere d'accordo.

In via subordinata, se proprio non si è riusciti a evitare l'infezione, è bene sapere che: "è possibile adottare una strategia di diagnosi precoce. Nei paesi industrializzati, infatti, esistono programmi di screening per il cancro invasivo del collo dell'utero, basati sul Pap Test."

Nemmeno un cenno, sia pur vago, a come si possa evitare di contrarre l'infezione e dunque la malattia, per via naturale, senza dover pagare un contributo all'industria farmaceutica. Nel vecchio mondo non era previsto che le bambine di 9 anni dovessero essere sottoposte a vaccinazione contro le malattie sessualmente trasmesse perché le bambine restavano tali e venivano rispettate. Ma, si sa, i tempi cambiano, ed è giunta l'era dei diritti anche per i bambini, che devono essere protetti contro le malattie sessualmente trasmesse.... attraverso vaccinazioni amorevolmente offerte dallo Stato.

C'è un'altra notizia. Il vaccino sarà disponibile, a pagamento (300 euro), anche in farmacia per chiunque intenda avvalersene al di fuori della fascia coperta dal SSN, anche se esistono forti dubbi che il vaccino abbia efficacia nelle donne adulte. Gli addetti ai lavori sanno che il rischio di contrarre l'infezione, e dunque la malattia, aumenta, con l'aumentare del numero dei partner sessuali. Ma questo il Ministero della Salute non lo dice.

Human Papilloma Virus



*Afi Roma

PROPOSTE PER UNA POLITICA LOCALE CENTRATA SULLA FAMIGLIA

3.4.2 Famiglia e tariffe, tributi e rette comunali

Migliorare le politiche tributarie e tariffarie attuate dal Comune (ICI, mensa, trasporto, borse di studio, testi scolastici). Valutare con attenzione il carico tariffario sull'asporto rifiuti. Uniformare i regolamenti per l'erogazione di riduzioni.

Applicazione "equa" per la tassa (tariffa) sull'asporto rifiuti.

Agire presso i Centri Servizi, i consorzi e i gestori della rete idrica per una equa distribuzione delle tariffe dell'acqua, in funzione del carico familiare in modo tale da eliminare o ridurre il notevole svantaggio in cui si trovano le famiglie nel pagamento delle utenze. Le famiglie con figli, ed in particolare quelle numerose, hanno elevati consumi di acqua e gas, ricadendo negli scaglioni tariffari più elevati. Risultano pertanto sensibilmente penalizzate dall'aumento più che proporzionale del costo delle utenze.

Si fa presente che a livello nazionale si sta andando in questa direzione per le tariffe dell'energia elettrica secondo quanto indicato recentemente dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Prevedere tariffe agevolate per i fratelli che usufruiscono dei servizi comunali (mense e trasporti).

3.4.3 Famiglia e urbanistica - arredo urbano - ambiente

Valutare attentamente la disponibilità di spazi verdi, piste ciclabili, vie e percorsi di circolazione sicuri per gli abitanti, marciapiedi. Prevedere spazi attrezzati, campi di calcio, reti da pallavolo, in tutti i quartieri.

Emanare direttive generali affinché, nei piani urbanistici per gli spazi interni ed esterni tengano ben presenti le necessità dei bambini, degli anziani e dei disabili e venga

Favorita l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Promuovere la cura e l'ampliamento del verde pubblico, l'inserimento di panchine, fontanelle, segnaletica e altro arredo nelle piazze perché diventino luogo di socializzazione e di incontro tra le generazioni.

3.4.4 Famiglia, vita quotidiana e orari e servizi della città

Rendere le diverse funzioni e servizi della città più facili da raggiungere, anche con l'utilizzo di forme e tecnologie innovative (es. reti telematiche).

Condurre una ricerca sulla "qualità dei tempi" dell'organizzazione sociale della città e in particolare in merito al funzionamento dei servizi pubblici con l'ottica di favorire le funzioni della famiglia.

4 NOTA SULL'ISEE

L'accesso ai servizi è regolamentato utilizzando l'ISEE (Indice delle Situazione Economica Equivalente) come parametro economico di riferimento. Questo dà spazio a situazioni di gravi iniquità in quanto è oramai universalmente riconosciuto che la scala di equivalenza utilizzata per calcolare la situazione economica equivalente è ampiamente sottostimata e penalizzante per famiglie con figli.

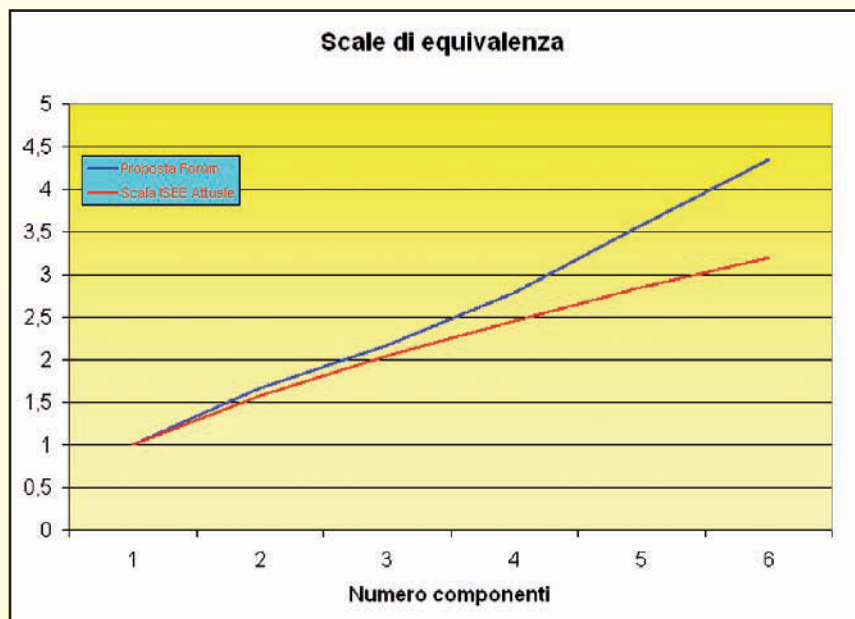
Studi condotti da diverse Università italiane hanno ampiamente dimostrato questo. Per approfondire l'argomento si può consultare il documento presentato dall'Afi al Ministero delle Politiche per la Famiglia nel 2006 "Zero Costi" proposte per una politica centrata sulla famiglia di effetto "immediato" e a zero costi per lo Stato.

Fintantoché non interverrà, a livello nazionale, un cambiamento dell'ISEE, bisognerà tenere conto delle eventuali discriminazioni ed esclusioni che l'applicazione dell'ISEE comporta.

Il Forum delle Associazioni Familiari ha in itinere una vera e propria proposta di legge da presentare ai parlamentari per la sua approvazione. La proposta prende spunto dall'analisi della situazione attuale e si pone fondamentalmente quattro obiettivi:

1. Individuare una scala di equivalenza che sia il più possibile coerente con i dati statistici che fotografano la realtà attuale, con particolare riguardo ai figli, che sono il nostro futuro, e alle situazioni di non autosufficienza;
2. proporre soluzioni per individuare la situazione economica della famiglia nel modo più oggettivo possibile, cercando altresì di limitare gli effetti negativi dovuti alle elusioni ed evasioni facilitando i controlli;
3. permettere una flessibilità di intervento a livello locale per meglio adattare lo strumento ISEE alle singole realtà.
4. istituire un sistema continuo di monitoraggio, analisi e controllo che consenta, anche con il supporto di sperimentazioni mirate, di avviare un processo di miglioramento continuo dello strumento ISEE e della sua applicazione.

Mostriamo qui un grafico che evidenzia la differenza della scala di equivalenza proposta confrontata con l'attuale.



In attesa che si muova il Parlamento, che si può fare?

Per superare questi problemi si può, ad esempio, applicare uno sconto incondizionato ai fratelli che usufruiscono del servizio. Lo sconto, indipendente dal reddito e quindi svincolato dall'ISEE, si può applicare dal secondo o terzo fratello. La preoccupazione che ne consegue deriva dal fatto che ci si preoccupa che lo sconto venga applicato anche alla famiglia "ricca".

È un falso problema in quanto, essendo decisamente sottostimato il costo dei figli, anche se si fa uno sconto non legato al reddito per un figlio in più a carico non si fa altro che operare in situazione di "giustizia". Questo approccio riconosce il valore sociale che comporta la crescita di un figlio. E questo è valido indipendentemente dal reddito.

Vale forse di più l'impatto sociale della rottamazione dell'automobile, dove il premio rottamazione è dato universalmente, senza limiti di reddito? Come con il frigorifero? O la televisione digitale?

3 SCHEDE

Sono di seguito riportate alcune schede tecniche.

In esse si dà un esempio di applicazione di politiche familiari locali.

Le schede sono tratte da dispositivi deliberativi già applicati con successo in alcuni comuni italiani.

Le delibere sono pubblicate in sintesi per motivo di spazio e anche perché le singole realtà possono presentare aspetti di differenziazione territoriale e sociale.

Le schede possono essere comunque prese come spunto per l'elaborazione di analoghi interventi nelle singole comunità locali.

Riferimenti precisi possono essere forniti, su richiesta, dall'Afi.

3.4 Valutazione dell'intervento

Caratteristica importante, anzi basilare, per un buon intervento di politica familiare è la valutazione dell'impatto di questo intervento sulla famiglia. Si è qui voluto sviluppare un metodo semplice di verifica preliminare. Il metodo considera soprattutto l'intervento in base agli effetti che questo produce (o dovrebbe produrre) sulla famiglia. Sono stati presi in considerazione gli effetti di tipo economico, relazionale, promozionale (in antitesi all'assistenziale), nonché l'impatto che l'intervento può avere sulla nascita di nuove famiglie, nel favorire i compiti di cura e nel dare spazio e tempo alla famiglia. È importante anche capire il numero di famiglie coinvolte. Maggiore è il numero e più importante e significativo è l'intervento. Naturalmente la tabella può essere migliorata come strumento di valutazione aggiungendo (come per la voce promozionale) anche un peso ai singoli punteggi. Ad esempio un'ulteriore riduzione ICI di 50 € ha un impatto economico diverso rispetto a 150 €.

La tabella sottostante confronta diversi interventi ai quali corrispondono i punteggi

Intervento	Tipo di azione									Tot. par.
	Economica	Relazionale	Reti Familiari	Promozionale	Assistenziale	Nuove famiglie	Tempi famiglia	Cura		
Rid ICI Reddito fam. 4 componenti < 17.000 €	1				-1					0
Rid ICI Reddito fam con anziano o disabile Reddito fam. (4 componenti) < 40.000 €	1	1		1				1		4
Rid ICI Giovani sposi senza limiti reddito	1			1		1				3
Tariffa mensa sconto con ISEE < 8.000 €	1				-1					0
Tariffa mensa sconto ai fratelli del 30%	1			2						3
Orari di apertura alcuni uffici comunali (es. anagrafe) fuori l'orario normale di lavoro (prima, dopo e sabato)				2			1			3
Biglietto (autobus, tram,...) famiglia	1	1		2						4
Totale										17

Promozionale 2: ad un numero molto elevato di famiglie (> 60%)

Promozionale 1: ad un buon numero di famiglie (> 30 %, limite economico >> soglia di povertà relativa)

Assistenziale -1: limitato ad un numero di famiglie compreso tra il 10 e il 30 % (limite economico > soglia di povertà relativa)

Assistenziale -2: limitato ai redditi bassi con un numero di famiglie $\leq 10\%$ (limite economico \leq soglia di povertà relativa)

Dalla tabella si possono ricavare delle considerazioni estremamente interessanti.

Soglie di povertà ed altre soglie.

I dati, presi dall'ISTAT, chiaramente cambiano ogni anno. Per estrapolare dati generali sulla popolazione (numero di famiglie sotto una determinata soglia di reddito) sono comunque utilizzabili come prima, e valida, approssimazione.

La soglia di povertà relativa del 2006, corrispondente a circa il 12 % delle famiglie, è:

Componenti	Reddito familiare annuale
1	6.260
2	10.435
3	13.877
4	17.007
5	19.825
6	22.537
7	25.042

I dati di numerosità per soglie più alte sono sempre recuperabili dalle statistiche ufficiali dell'ISTAT.



9 ECONOMIA

di Gianni Giroto*

Prezzi bassi: a quale costo?

CHI PAGA LA CONVENIENZA DEI NOSTRI ACQUISTI? IL PRODOTTO HA QUALITÀ, PREZZO E UNA STORIA... CHE NON POSSIAMO IGNORARE.

Ti sei chiesto come possa costare 5 euro una camicia, 29 un cellulare, 39 una stampante multifunzione? O come abbia fatto a dimezzarsi il costo del caffè (inteso come materia prima) negli ultimi 25 anni?

Da circa un paio d'anni l'Associazione di Consumatori Altroconsumo ha avviato una serie di inchieste, su vari comparti economici, per verificare l'eticità e la correttezza di comportamenti delle filiere produttive e commerciali. Dopo aver iniziato con prodotti classici per il terzo mondo, come le banane, il caffè e il cioccolato, ha analizzato anche la filiera dei telefoni cellulari, gli hard discount ed ultimamente l'enorme settore dell'abbigliamento (gli articoli completi sono disponibili sul sito www.altroconsumo.it).

I risultati sono decisamente sconcertanti. Sia dal punto di vista del rispetto dei diritti dei lavoratori che quello della tutela dell'ambiente, emerge un generale atteggiamento "predatorio" da parte di produttori e rete commerciale.

In generale le commesse vengono subappaltate a fornitori siti in paesi in cui il costo della manodopera è basso, i salari insufficienti, in cui vengono impiegati moltissimi ragazzi/bambini (almeno 250 milioni in tutto il mondo) che non hanno terminato la scuola

dell'obbligo. Le misure di sicurezza e le protezioni sono la maggior parte delle volte assenti o totalmente insufficienti, i turni di lavoro eccessivamente prolungati e le tutele in caso di malattia o maternità assenti.

La Cina, che l'anno prossimo ospiterà le Olimpiadi, registra la situazione peggiore.

Dal punto di vista dei diritti umani il settore dell'abbigliamento sta peggio di tanti altri, tanto da aver "causato" la nascita di un'Associazione Internazionale, in tutto e per tutto somigliante ad Amnesty International, chiamata CCC (Clean Cloth Campaign – Campagna Abiti Puliti – www.abitipuliti.org) che si occupa esclusivamente della difesa dei più elementari diritti vitali degli operai impiegati nelle fabbriche tessili.

Altro soggetto estremamente attivo in questo settore è Mani Tese (www.manitese.it), la storica Associazione che da più di 40 anni analizza e combatte le cause della povertà e si attiva con campagne a livello nazionale ed europeo tra cui quella denominata "Meno beneficenza più diritti", per formare una cultura responsabile presso l'opinione pubblica.

Anche la Comunità Europea ha da pochissimo iniziato a discutere su questo tema (denominato RSI "Responsabilità Sociale d'Impresa") per tentare di svi-

luppare una normativa europea per le imprese che recepisca i principali strumenti internazionali di tutela dei diritti umani e che ne controlli l'applicazione in tutti i meccanismi di produzione e fornitura che le aziende europee attivano in Paesi terzi.

Allora, come scrive Altroconsumo, tutti noi dobbiamo sforzarci di diventare consumatori informati e critici, ricordando che "Il consumo socialmente responsabile si basa su un criterio di fondo: la possibilità di scegliere i prodotti non solo considerando il prezzo e la qualità, ma anche tenendo conto del valore sociale e ambientale che le merci portano con sé".

Fare acquisti privilegiando le aziende che fanno dell'etica e del rispetto dell'ambiente un punto di riferimento, significa dare il proprio contributo personale al benessere del mercato e dei lavoratori.

L'esperienza dimostra che si possono abbassare i prezzi senza ignorare etica e ambiente. Facciamo pressione perché questa sia la strada seguita.

*Afi Treviso



10 SOLIDARIETÀ

di Anna e Roberto Bolzonaro

Le famiglie dell'Afi per le famiglie dell'Ecuador

SOSTENIAMO I PROGETTI DELLA FONDAZIONE ALI CAUSAI PER I BAMBINI PIÙ POVERI DI AMBATO, SULLE ANDE

Vi ricordate il progetto Ecuador per il sostegno a famiglie ecuadoregne?

Nel 2006 abbiamo raccolto circa 4000 euro, grazie ai quali, 200 ragazzi dell'Ecuador hanno usufruito di assistenza sanitaria per un anno.

E' importante continuare! Bastano 10 euro all'anno! Tra l'altro i progetti della Fondazione Alli Causai, (con la quale collaboriamo) si stanno estendendo al territorio:

- canalizzazione e potabilizzazione dell'acqua

I quartieri (barrios) più poveri di Ambato non hanno l'acqua potabile. L'acqua potabile è un bene prezioso, significa vita più sana, minori rischi di

malattie; ce ne siamo resi conto andando di persona!

- *intervento al cuore di Cesar*. Pubblichiamo di seguito la lettera che abbiamo ricevuto dall'Associazione Amici dell'Ecuador. **Chi volesse mettersi in cordata può richiederci il salvadanaio!!!**

Le modalità di pagamento sono le seguenti:

bollettino di c/c postale intestato a AFI ASSOCIAZIONE delle FAMIGLIE n° di conto corrente postale **15743370** riportando la causale **CARNET SCOLASTICO ECUADOR** e i vostri dati ana-

grafici.

Per ora un grandissimo GRAZIE alle famiglie che vorranno collaborare.



Associazione Amici dell'Ecuador


I Cèsar

C'è un ragazzino dall'altra parte del mondo, (in Ecuador) si chiama Cèsar e ha 8 anni.

Lui vorrebbe fare grandi cose da grande, magari diventare un poeta, ma, dalla nascita, soffre di una grave malattia cardiaca.

Se abitasse in Italia, in qualunque città o regione, potrebbe scegliere di essere operato e curato gratuitamente in una delle tante cardiocirurgie eccellenti del nostro paese.

In Ecuador non esiste l'assistenza sanitaria nazionale, la salute si paga; ma la famiglia di Cèsar non è in grado di affrontare il costo di un intervento chirurgico molto complesso.

" I  Cèsar " è una piccola "campagna" d'amore che vogliamo allargare a tutti. Non servono grandi cifre, bastano le monetine, ma soprattutto serve il cuore.

Abbiamo pensato al salvadanaio come ad uno "svuotatasche" per tutte quelle monetine che a noi danno fastidio.

Quando sarà pieno riportacelo, così Cèsar potrà essere operato e riceverà da te e da molti altri una bellissima sorpresa e ..una VITA NUOVA*.

Gracias.



11 **VACANZE**

di Anna Gazzetta

Valle d'Aosta: "che gite, ragazzi"

LE VACANZE ESTIVE FINITE. È ORA DI CONSUNTIVI.

Lignano: "divertiti tanto, riposati poco!"

Il vento freddo sta strappando via le foglie dagli alberi; piove. E' stridente il contrasto tra questo clima autunnale e il clima estivo che rievocano i questionari che ho in mano. 30 famiglie tra quelle che hanno trascorso le vacanze a Lignano Sabbiadoro, hanno riconsegnato il modulo, permettendoci di valutare l'esperienza. Esperienza senza dubbio positiva che è servita per conoscere nuove famiglie grazie alle amicizie tra bambini, occasione unica per giocare con i propri figli, "spensieratamente", come scrive un genitore; periodo giusto per riposarsi...

Chi aveva tempo di riposarsi? Nel più bello che guadagnavi la sdraio con l'intento di farti un sonnellino, ecco piombare Sereno che con la sua simpatia, ti trascinava nel torneo di bea-

ch volley; ogni volta che aprivi una rivista, puntualmente i bambini ti coinvolgevano nella costruzione di un ponte sul castello di sabbia! Scrive un genitore: "mi sono divertito a costruire lo zoo di sabbia per mio figlio che alla fine è risultato utile anche per gli altri bambini dell'Afi".

Le mamme, orgogliose nel vedere i padri circondati da tutti i bambini dell'Afi, se la spassavano sotto l'ombrellone a chiacchiere, fino al tramonto. E subito dopo cena, via di nuovo; indossate le magliette dell'Afi, era ora della partitona nel campo grande, genitori e figli assieme, con tanto di tifo di mamme e nonne!

I dati ci parlano di una vacanza dinamica, in cui lo stare insieme è cercato, desiderato, offerto, goduto; dove ti puoi concedere il lusso di fermarti a discutere nelle lunghe tavolate all'aperto, con gli scoiattolini che indugiano sotto i tuoi piedi... Una vacanza utile per conoscere meglio l'Afi! Una

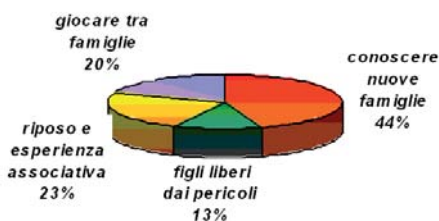
Challand Sant'Anselme,

covo estivo dell'Afi Verona in una delle più belle valli della Valle d'Aosta, ci ha accolti con giornate stupende e persone meravigliose. A detta di tutti la cucina di Giorgio e Laura, Francesco e Rosalinda è insuperabile. Non guasta in un contorno di amicizia che caratterizza queste vacanze di gruppo in montagna. Mezzalama, Gran Paradiso, Val Pelline, ... solo per citare alcune delle camminate più belle, tra neve, prati, boschi. Una vacanza a misura di famiglia dove tutti trovano le gite adatte ai propri mezzi: dai più piccoli, ai più atletici, fino ai più ... sfaticati (vero Paolo B.?)



vacanza piacevole, negli ampi spazi di pineta e spiaggia del Villaggio Adriatico. E se il self-service ha lasciato a desiderare, come pure l'animazione della Getur, tutte le famiglie affermano di essersi divertite molto e riconoscono un impegno non indifferente delle famiglie Girardi e Gheno nell'organizzazione del soggiorno. A loro un caloroso GRAZIE da parte di tutti noi e un arrivederci all'anno prossimo, dato che la maggior parte delle famiglie conta di ritornare. Come corale risulta la richiesta di ritrovarsi anche durante l'anno!

Che cosa ti è piaciuto maggiormente?





12 CUCINA

di Afi Valle d'Aosta

Dalla Valle d'Aosta per la nostra cucina

LE RICETTE DELL'AFI... CONTINUANO
PER SENTIRCI IN FAMIGLIA ATTRAVERSO LE AFI DI TUTTA ITALIA

ZUPPA DI ZUCCHINE

Questa è una ricetta di un "piatto povero", ma quando lo cuciniamo non possiamo fare a meno di pensare a quanto siamo fortunati, perché nel nostro piccolo paese, molti di noi hanno la possibilità di coltivare il proprio piccolo orto... ed è proprio con le prime zucchine che si può realizzare questa zuppa molto saporita.

Cuocere le zucchine in poco olio e

burro con il basilico e timo tritati e tenerle da parte. Tagliare il pane e la fontina a pezzettini. In una pentola alta mescolare le zucchine con il pane e la fontina e aggiungere poco alla volta il brodo, mescolare con un cucchiaino di legno, salare e versare in una teglia da forno, prima di cuocerla mettere qualche fiocchetto di burro sulla superficie. Cuocere a 200 gradi per circa 40 minuti.

INGREDIENTI per 4 persone

Zucchine 700 grammi
Fontina valdostana 300 grammi
Pane raffermo 500 grammi circa
Brodo di verdure q.b.
Olio
Burro
Sale
Timo
Basilico

AFI NEWS



Vincenzo

Michele Tarallo è Presidente del Forum delle Associazioni Familiari della Campania.



Michele con Letizia ed i figli Alfonso e Matilde

Vincenzo Mesiano è Presidente del Forum delle Associazioni familiari della provincia di Vibo Valentia.

Marianna Scidà è il nuovo Presidente di Afi Vazzano

A Michele, Vincenzo e Marianna un caloroso augurio di un buon lavoro con il Forum e con le loro Afi di Angri-S. Antonio Abate e Vazzano.



13 **AFI DONNAS**

di Carla Stefania Riccardi

Valle d'Aosta: l'USL è di famiglia

L'Azienda Sanitaria ascolta le famiglie e risponde con progetti efficaci

Il nido aziendale

Dal 2005 è attivo il nostro asilo nido aziendale, che ospita circa 24 bambini da 0 a 3 anni, con l'obiettivo principale di offrire un sostegno alle famiglie di dipendenti (specialmente coloro che lavorano su turni) privi di altre possibilità per la cura dei figli.

Il consultorio per adolescenti

Attivo ormai da un decennio, il consultorio offre uno spazio di ascolto e di consulenza sanitaria e psicologica libera e gratuita ai giovani in età adolescenziale.

I corsi di educazione sanitaria

Nelle scuole dell'obbligo ed in quelle secondarie, i nostri operatori tengono corsi di educazione sanitaria con l'obiettivo di diffondere la cultura della prevenzione e dei corretti stili di vita.

Il progetto "effetto nascita"

Il progetto si configura come una guida per i neogenitori, cercando di fornire loro tutte le informazioni utili per il percorso gravidanza-parto-puerperio e di sostegno alla genitorialità.

Il progetto contro la violenza domestica

Sono in corso alcune iniziative, sia di formazione del personale sanitario, sia di comunicazione (in collaborazione con tutti gli enti interessati e con le forze dell'ordine), volte al controllo di questo fenomeno, purtroppo ancora molto presente.

Ed infine, non vanno trascurate le collaborazioni, da parte della struttura sanitaria, con tutte le associazioni composte dai familiari dei malati, risorsa fondamentale per il servizio sanitario regionale.

AFI CESENA FORLÌ di Bruna e Andrea Vaccari

Un posto in prima fila

IL GRANDE SCHERMO ALLA PORTATA DI TUTTI

La linea del nostro lavoro è sempre la stessa. Da un lato veniamo incontro alle famiglie, anche economicamente, permettendo loro di vedere film gradevoli nei cinema "in" della città.

Il successo di questa iniziativa è tale per cui le famiglie sanno di trovare un ambiente simpatico, formato da altre famiglie e il risultato è un vero divertimento.

Lo sconto particolare per le famiglie numerose è un gesto sempre più significativo. E' bello, infatti, vedere qualche famiglia che va al cinema al gran completo, forse, solo in queste occasioni.

D'altro canto, invece, è emblematico (e un po' triste) vederne altre che tentano di "imbrogliare": ci è capitato un gruppo di due donne con sei figli (tre ciascuna) che cercavano di passare come unica famiglia.

Molte volte non ci sono riconosciuti la fatica e il rischio economico che ci assumiamo quando organizziamo questi eventi, inoltre tanti non capiscono il motivo per il quale assegniamo un "bonus" a chi ha avuto il coraggio di mettere al mondo e allevare più figli. Dietro a tali incomprensioni vi è un pensiero molto semplice: se tu hai "messo su" una famiglia numerosa, sono affari tuoi! La tua famiglia è un affare privato, cosa c'entro io?

Per chi da anni lavora in questo campo, tutto ciò è deprimente, ma questa è la realtà! Ciò significa che il nostro lavoro è sempre più importante e necessario.

L'altra iniziativa che realizzeremo in questo fine anno prevede due incontri per genitori ed educatori. Il titolo è "Sfere di benessere, sfide e speranze nella quotidianità familiare".

Relatrice sarà la Psicologa Laura Canarecci che tratterà i temi:

"Ma perchè non sei come pensavo che tu fossi?" e "Io, tu, noi... tenere sempre acceso il camino di casa".

Gli incontri nascono dal desiderio di trovare dei punti in comune fra le famiglie, riflettendo insieme per costruire qualcosa di bello per noi, per il nostro coniuge, per i nostri figli e per tutti quelli che hanno o avranno un "contatto" con la nostra vita.



14 SERVIZI INNOVATIVI

di Daniele Udali*

Tagesmutter: mamma per mamme

DA VERONA UN ESEMPIO DI POLITICA FAMILIARE INNOVATIVA

Un servizio in più per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie, una opportunità di lavoro regolare per molte mamme, un'integrazione dei servizi all'infanzia per i comuni. Questo in sintesi il servizio Tagesmutter, o "Mamma per mamme", la cui sperimentazione su vasta scala ha preso il via nella Regione Veneto durante il 2007.

70 progetti presentati, 8 finanziati ripartendo il milione di euro messo a disposizione con un bando regionale nel 2006, fortemente voluto dal dott. Francesco Gallo e dalla dott.ssa Laura Nardini. Dopo appena un anno, 342 sono le mamme che risultano già formate, 108 i servizi attivati, 229 i bambini coinvolti.

In provincia di Verona i due progetti finanziati dalla Regione hanno goduto anche del co-finanziamento dell'Amministrazione Provinciale che ha contribuito, con i voucher di servizio forniti alle famiglie, all'abbattimento della quota a carico dei genitori così da assicurare una maggiore accessibilità al servizio nella sua fase di partenza. 78 le tagesmutter ammesse al percorso formativo, 47 quelle che lo hanno terminato, 27 già in servizio con 74 bambini.

Come associazione siamo particolarmente orgogliosi nel presentare i numeri non indifferenti di questo percorso, perché quella delle Tagesmutter è un'esperienza a cui abbiamo guardato con simpatia ed interesse fin da quando, nel maggio del 2005, abbiamo condotto i partecipanti del corso Amministrare con la Famiglia a vedere sul campo cosa avesse realizzato la Provincia di Trento in termini di Politiche Familiari e in particolar modo l'esperienza della cooperativa *Tagesmutter del sorriso*. Era con noi l'assessore alla famiglia della provincia di Verona, avv. Maria Luisa Tezza, che ha subito colto la validità di un modello che poteva essere riproposto sul nostro territorio. Abbiamo quindi lavorato sodo per creare i contatti giusti, le motivazioni, le condizioni perché potesse partire una sperimentazione di politica familiare innovativa. Abbiamo fatto pienamente la nostra parte di stimolo culturale concreto verso le istituzioni. Il resto, il bando, le cooperative, il servizio, i comuni che lo hanno diffuso, i convegni, sono storia in parte scritta e per molto ancora da scrivere.

Chi vuole saperne di più ci contatti all'indirizzo e-mail afiverona@afifamiglia.it. Oppure navighi su internet agli indirizzi: <http://www.venetosociale.it/> <http://www.familyinprovinciadiverona.it/sportello%20famiglia/informafamiglia/servizi.html> <http://www.tagesmutter-ilsorriso.it>

* presidente Afi-Verona



15 AFI AVOLA

di Francesca Amato

La via del ciocco...latte!

LE FAMIGLIE DI AVOLA SI PERDONO NEL TERRITORIO PER RITROVARE LE PROPRIE RADICI

// *Famiglia e territorio*: è lo slogan che ha accompagnato il gruppo-Afi di Avola per le campagne del modicano, in occasione dell'annuale escursione delle famiglie.

Domenica 6 giugno tanti soci dell'Afi e simpatizzanti si sono recati presso la fattoria-agriturismo "Pisana" situata tra gli altipiani Iblei di Modica. La signora Pisana, esperta in mungitura e ravioli fatti in casa e il figlio Salvatore ci hanno spiegato i passaggi che dal latte portano a tutti i suoi derivati, in particolare alla ricotta.

La novità di questa giornata è stata la presenza di tantissimi bambini, quasi più degli adulti. Dopo la spiegazione certosina del processo di lavorazione della ricotta, i bambini hanno visitato, "in groppa" ai loro papà, tutti gli animali della fattoria: maialini e mucche, i più gettonati e, a seguire, coniglietti, galline... Dopo il gruppo di animazione la "Società dell'allegria" ha organizzato, nello spazio antistante l'agriturismo, il famoso tiro alla fune e la corsa con i sacchi. Prima è stato il turno dei bambini, poi dei papà e in fine delle mamme. Esaurite le forze e scaricate

le batterie, il gruppo si è spostato nel posto più atteso della giornata: la sala da pranzo. Il menù è stato ricchissimo di prodotti tipici: scacce con ricotta e salsiccia, ravioli con la ricotta e tantissime altre specialità.

Il pomeriggio è trascorso all'insegna delle tradizioni tipiche del territorio: abbiamo visitato a Modica Bassa un laboratorio di cioccolata, gestito da una cooperativa sociale del "Commercio Equo-Solidale".

La **Cooperativa Sociale Quetzal – la Bottega Solidale** nata a **Modica** nel 1995. Il nome viene da un uccellino guatemalteco dalla lunga coda colorata, simbolo della libertà.

Prima della degustazione le volontarie ci hanno illustrato il processo di lavorazione della cioccolata che producono nei loro laboratori, che non sono solo spazi di lavoro, ma di partecipazione, di amicizia e, soprattutto, di creazione.

Questi i valori che l'Afi-Avola ha voluto trasmettere ai soci e ai simpatizzanti, sottolineando l'importanza dell'educazione alle tradizioni locali, alla natura e alle amicizie tra famiglie più giovani e

meno giovani. Ci auguriamo di poter organizzare altre giornate così, intese come scuola di umanità. Immergendosi in piccole "oasi" come questa si impara a scoprire le fondamenta delle famiglia.



Certifichiamo...
...le vostre energie

EUROTEST
Laboratori

Apparecchiature

- Elettromedicali
 - Domestiche
 - Industriali e da laboratorio
 - Tecnologia dell'informazione
 - Enel
- Controllo e monitoraggio cabine MT

Inverter e Pannelli Fotovoltaici

Camere climatiche di grandi dimensioni

- Prove climatiche per ferrovie, metropolitane

Certificazioni (EMC, Sicurezza, marchi di qualità)

- Qualità ed affidabilità
- Prove con polvere e acqua (IP)
- Infiammabilità, resistenza al calore



Laboratorio accreditato EA

Eurotest Laboratori Srl

Via dell'Industria, 18 - 35020 Brugine (PD)

www.eurotest.it - e-mail: info@eurotest.it

Tel. 049 9730145 - Fax 049 9730147



La nuova collezione 2007
per i sarti della climatizzazione

BLUE BOX

G R O U P
Condizionamento e Refrigerazione

Fornire ad ogni Cliente la soluzione su misura per la climatizzazione e refrigerazione è la nostra sfida. Un obiettivo ambizioso raggiunto grazie all'impegno quotidiano del **Blue Box Group Team**, la nostra risorsa più preziosa, che da oggi ha una nuova divisa.

www.blueboxgroup.it - info@bluegroup.it



Afi - Associazione delle Famiglie - Confederazione Italiana ONLUS
Sede legale: Largo Caldera, 11 - scala A - int.2 - 37122 Verona
Sede operativa: P.zza Angelini, 1 - 37014 Castelnuovo del Garda (VR)
Fax: 045 74431137 - Codice fiscale: 93044990237 - c.c.postale: N° 15743370
e-mail: afi@afifamiglia.it - web: www.afifamiglia.it